

# Il suono dell'illegalità

Mariano Gianola

presentazione di Amato Lamberti



Le forme della Criminalità



Diogene Edizioni

ISBN 978-88-6647-020-5



9 788866 470205

In copertina: *Neomelodici*, acquerello di Daniela Pergreffi  
per l'Osservatorio sulla Camorra e l'Illegalità.

1

LE FORME DELLA CRIMINALITÀ

*Collana di testi e studi*  
*fondata e diretta da*  
Amato Lamberti



Mariano Gianola

# Il suono dell'illegalità



Diogene Edizioni

Questa opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore  
(Legge n. 633/1941: [http://www.interlex.it/testi/141\\_633.htm#1](http://www.interlex.it/testi/141_633.htm#1)).

Tutti i diritti, in particolare quelli relativi alla traduzione, alla citazione, alla riproduzione in qualsiasi forma, all'uso delle illustrazioni, delle tabelle e del materiale software a corredo, alla trasmissione radiofonica o televisiva, alla registrazione analogica o digitale, alla pubblicazione e diffusione attraverso la rete internet sono riservati, anche nel caso di utilizzo parziale.

La riproduzione di questa opera, anche se parziale o in copia digitale, è ammessa solo ed esclusivamente nei limiti stabiliti dalla Legge ed è soggetta all'autorizzazione scritta dell'Editore. La violazione delle norme comporta le sanzioni previste dalla legge.

Diogene Edizioni - I 80038 Pomigliano d'Arco (NA)

<http://www.diogeneedizioni.it/>

© **2012 by Diogene Edizioni**

Tutti i diritti sono riservati

Prima edizione italiana Luglio 2012

ISBN 978-88-6647-020-5

# Indice

<b>Presentazione di <i>Amato Lamberti</i></b>	p. 7
<b>Premessa</b>	p. 13
<b>Introduzione</b> <i>Il modello culturale ed il contenuto veicolato da alcuni testi narranti la realtà delinquenziale o criminale</i>	p. 15
<b>I.</b> <b>Neomelodicità, produzione musicale, significati e cultura</b> <i>Un'analisi dei testi neomelodici relativi all'illegalità ed alla criminalità</i>	p. 19
<b>II.</b> <b>Lo studio della produzione neomelodica: il paradigma della latenza astrattiva</b> <i>Verso un modello canonico dei testi neomelodici</i>	p. 59
<b>Conclusioni</b>	p. 73
<b>Appendice</b>	p. 77
<b>Bibliografia e Sitografia</b>	p. 109



## Presentazione

“*Il suono dell’illegalità*” rappresenta uno stimolo importante per la conoscenza di un mondo musicale dalle caratteristiche peculiari, che è legato al fenomeno dell’illegalità camorristica. Recenti operazioni antimafia hanno portato alla luce le connessioni tra business neomelodici e clan camorristici. Nel settore dei cantanti neomelodici il giro d’affari è tuttora molto elevato, con fatturati da milioni di euro tutti regolarmente in nero. Un sommerso calcolato dagli esperti in non meno di 200 milioni di euro l’anno e che parte dagli investimenti dei clan sui personaggi del gorgheggio attraverso etichette, radio e tv private di riferimento. Il giro di affari va avanti poi con matrimoni, battesimi e feste di piazza dove i cantanti vengono imposti dai clan agli organizzatori, con cachet da decine di migliaia di euro a serata.

Organizzatori come Tommaso Prestieri, divenuti ormai noti manager di spettacoli con una loro scuderia di cantanti, ma che sono organici a clan criminali e adottano modalità camorristiche per controllare il territorio e i loro affari. Come nel caso di una festa di piazza a Secondigliano, con protagonista Carmelo Zappulla, famoso cantante neomelodico, organizzata dal manager musicale Enrico Assante senza l’autorizzazione del Prestieri, visto che si trattava del suo territorio. Il risultato fu che venne dato incarico a Vincenzo Esposito, del clan Di Lauro, di dare una lezione all’impresario che aveva osato fare l’affronto al Prestieri.

La canzone neomelodica si può dire che sia diventata una industria vera e propria, non solo culturale, usata dalla camorra come lavanderia di denaro ma anche come veicolo per messaggi camorristici. A preoccupare è oggi il fatto che sempre più sono coinvolti giovanissimi, anche di 10 anni, per allargare l’area dei fruitori di certa musica e di certi messaggi.

Uno spaccato della situazione interna al mondo dei neomelodici l’ha offerta Gigi D’Alessio, cantante oggi di livello internazionale ma che nasce neomelodico, diventandone anzi l’icona più importante, in una intervista al mensile “Vanity Fair” nel novembre 2008. Molte delle vicende raccontate

dal cantante erano già note in quanto erano emerse nel 2001, quando il cantante fu incriminato per concorso esterno in associazione camorristica. Accusa dalla quale venne poi proscioltto.

Ciò che colpisce, nella conversazione con la rivista "Vanity Fair", è la completezza del racconto e la precisione dei dettagli. «Se a Napoli vuoi fare il cantante e cominci a essere un po' conosciuto, è inevitabile finire in quel giro: ma un conto è fare il proprio lavoro, un conto essere colluso», tiene a precisare D'Alessio, che aggiunge, «a certi banchetti ho incontrato anche colleghi come Renato Carosone o Riccardo Cocciante. Tutte le foto in cui mi si vede in compagnia dei boss sono state scattate durante quelle feste. Cosa potevo fare? Rifiutarmi di posare con loro?». In pratica, il cantante, si trovava in uno stato di soggezione, costretto a mettersi a disposizione e a rispondere all'appello ogni volta che i boss chiamavano. «Sono stato minacciato di morte – racconta il cantante –. Mi fermavano per strada dicendomi di tutto: se non vieni a cantare alla festa per il matrimonio di mio figlio, ti taglio la gola. Oppure: se non canti le tue cose al pranzo per il battesimo di mio nipote, ti spacco la testa. Ma c'era anche chi preferiva concentrarsi su altre parti del mio corpo: il naso, le gambe, la lingua, le mani. E io ci andavo, eccome se ci andavo. Sono arrivato a fare quindici feste al giorno, dall'ora di pranzo all'alba. Se in quegli anni avessi detto no a qualcuno e si ad altri, avrei passato guai seri». Anche le canzoni scritte a quattro mani con il boss di Forcella, Luigi Giuliano, rientrano nelle offerte che non si possono rifiutare, anche perché la camorra non si è mai limitata alle minacce verbali. Per chi non ascolta le minacce diventano aggressioni, ferimenti, sangue e morte.

Il mondo in esame, al di là delle componenti criminali, dal punto di vista della produzione di immaginario, è rappresentato dal genere musicale relativo al panorama neomelodico. Tale produzione, ormai affermatasi da oltre 20 anni, sembra consolidare, giorno per giorno, la propria egemonia musicale tra alcuni strati della popolazione napoletana o della Campania. All'interno della propria produzione, la neomelodia si è riservata una ampia parte nella quale tratta fenomeni ed eventi di criminalità, di delinquenza ed illegalità. Moltissimi sono i brani che narrano la vita del delinquente ed i vissuti dei proprio familiari. Una musica importante perché non è solo ritmo, sound, colonna sonora, ma è sapere, cultura, valori. Nel Medioevo

le pareti delle cattedrali dipinte dai grandi maestri erano la bibbia dei poveri. Ad una popolazione analfabeta si insegnava la religione con le immagini che i sermoni dei predicatori avrebbero raccontato e spiegato. A Napoli, sono sempre state le canzoni, magari spettacolarizzate nelle sceneggiate, a trasmettere la cultura e la memoria del popolo dei lazzaroni, marginali, periferici, violenti, appassionati, feroci. I neomelodici sono oggi la voce, la cultura, la colonna sonora della periferia violenta e disastrosa anche dalla televisione spazzatura che ne educa coscienze e comportamenti.

“*Il suono dell’illegalità*”, si pone l’obiettivo di analizzare in modo originale proprio la produzione testuale neomelodica riguardante la criminalità e la delinquenza. Questo genere, non rappresenta solamente un mondo musicale particolare, ma anche una forma culturale che, purtroppo è un supporto (e un canale di significazione) atto a permettere che nel proprio linguaggio e cultura, il delinquente ed i propri comportamenti vengano percepiti come “normali” o addirittura “giusti”. Secondo il punto di vista testuale della neomelodia (assolutamente non condiviso da chi ha scritto il libro in esame), tale normalità è vittimizzata e considerata oggetto di pregiudizio da parte di chi non conosce la vita e la biografia del committente il crimine (o di chi tale crimine appoggia). L’orrore del crimine e dell’appoggio che ad esso si dà, diviene oggetto di contenuto musicale.

Gli elementi sui quali si vuole porre l’accento riguardano principalmente, e qui sta l’originalità del testo, l’esplorazione del testo neomelodico. Che tipo di significati veicola? Cosa rappresenta? Quali categorie interpretative, significati, sono posti in essere? Come viene percepito e valutato il delinquente in tali testi? Tutte domande alle quali si è cercato di dare una risposta o quantomeno fornire uno spunto per una riflessione. I significati afferenti tale genere appartengono a sistemi di pensiero e di idee appartenenti un determinato *habitus* culturale. L’analisi dei testi è stata condotta su un campione rappresentativo di brani che possiedono essenzialmente due caratteristiche: sono testi appartenenti al genere neomelodico e trattano di delinquenza, criminalità ed illegalità. Lo studio è stato condotto tramite un’analisi del contenuto la quale, ha restituito dei risultati ed un report di ricerca riguardante la rappresentazione del criminale nel testo neomelodico. Il panorama emergente risulta sconcertante. Vittimizzazione del criminale e del delinquente, rappresentazione positiva ad esso associata, particolare